

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**23/03/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 22-03-2011 al 23-03-2011

La Citta'di Salerno: <i>piano profughi, le regioni dicono sì - michela scacchioli</i> .....	1
La Citta'di Salerno: <i>pisciotta isolata, raccolte 600 firme</i> .....	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>La discarica resta aperta un altro mese</i> .....	3
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Accordo «idrografico», Amati sollecita la firma</i> .....	4
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Gravina, crolla antico palazzo Sgombrate 8 famiglie</i> .....	5
Gazzetta del Sud: <i>La protezione civile "scommette" su prevenzione e interventi</i> .....	6
Gazzetta del Sud: <i>Frana sull'autostrada A1, sono sette gli indagati</i> .....	7
Gazzetta del Sud: <i>Il Ponte e i terremoti Ciucci: &amp;lt;Reggerebbe&amp;gt;</i> .....	8
Gazzetta del Sud: <i>Le regioni si divideranno 50 mila profughi</i> .....	9
Gazzetta del Sud: <i>C'è chi scappa dal Giappone Lui da Naso si prepara a tornare</i> .....	11
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Emergenza Umanitaria Migranti Stanziati 500 milioni di euro</i> .....	12
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Viminale: 500 milioni per i migranti Errani polemico sul Milleproroghe</i> .....	13
Irpinia news: <i>Sisma, domani Rotondi avvia lavori gruppo studio ricostruzione</i> .....	14
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Angela Nicoletti Sette le persone indagate per la frana killer lungo la corsia nord</i> .....	15
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Piano di Sorrento. Al via il secondo corso per l'uso del defibrillatore automatico</i> .....	16
Il Mattino (Nazionale): <i>Bruxelles. Entro il 2011 l'Unione europea verificherà lo stato di sicurezza delle sue 143 ...</i> .....	17
Il Mattino (Salerno): <i>Decine ettari di bosco sequestrati nel cuore del Parco Nazionale del Cilento. Il sequestro è st...</i> ..	18
Salerno notizie: <i>Immigrati/ Caldoro: A breve da Regioni siti accoglienza profughi</i> .....	19
Salerno notizie: <i>La nube radioattiva arriva in Italia, nessun rischio per gli esperti</i> .....	20

***piano profughi, le regioni dicono sì - michela scacchioli***

- Attualità

Piano profughi, le Regioni dicono sì

Maroni ottiene la disponibilità ad accogliere 50mila immigrati. I "distinguo" del Veneto

MICHELA SCACCHIOLI

**ROMA.** Cinquantamila profughi - quelli che realisticamente sbarcheranno in Italia nei prossimi due o tre mesi, complice la guerra in Libia - da «spalmare» lungo tutta la penisola. Per scongiurare il collasso di Lampedusa ed evitare che l'emergenza finisca col pesare solo sulle province del sud (nell'isola gli stranieri sono quasi 5mila e il rapporto con gli abitanti è ormai di uno a uno). Tutte le Regioni ieri hanno detto sì al «piano immigrati» presentato dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni. E accoglieranno gli stranieri che dovessero arrivare dal Nordafrica con un criterio basato innanzitutto sul numero degli abitanti: i territori più popolosi, cioè, sopporteranno un'incidenza maggiore.

Al Viminale però si è parlato anche di due correttivi: si terrà conto della forte pressione migratoria già sostenuta da alcune zone (Sicilia, Calabria e Puglia in primis), e non si terrà conto delle difficoltà che ancora prostrano, ad esempio, l'Abruzzo (ma forse anche le Marche, più i Comuni alluvionati del Veneto). Quanto agli stanziamenti - ha sottolineato poi Maroni - «l'impegno è notevole». Perché due giorni fa il Consiglio dei ministri ha rimpolpato il fondo della Protezione civile «con tutte le risorse necessarie a gestire l'emergenza».

Quel che ancora non è chiaro è «dove» si sistemano gli immigrati. Umbria, Sardegna, Basilicata, Val d'Aosta e Lazio si sono subito dette disponibili. Ma a rintuzzare le polemiche sono state le dichiarazioni rese a caldo da Luca Zaia, governatore del Veneto targato Carroccio, che ha subito operato un distinguo tra profughi - ben vengano, o quasi - e clandestini (sulla stessa linea anche il Piemonte). «Sui temi dell'emergenza umanitaria - ha ribadito Zaia - siamo al fianco di Maroni. Quelli che si trovano oggi a Lampedusa però sono clandestini. Di profughi libici per ora zero. Vedremo il piano del ministro». Un piano che pare intenda viaggiare su due binari paralleli: clandestini e profughi. In entrambi i casi però saranno le prefetture a gestire la situazione (ed è con le prefetture che il dicastero ha istituito un'apposita commissione di raccordo). Per i clandestini si prevedono come unica destinazione i centri di accoglienza dislocati lungo lo Stivale. Al nord sono 5: Gradisca (Gorizia), Modena, Bologna, Torino e Milano (che ha storto il naso). Quanto ai profughi, saranno gli enti locali - ma gomito a gomito con le singole prefetture - a individuare le destinazioni papabili: che si tratti di caserme, scuole, asili o edifici religiosi, è ragionevole supporre l'utilizzo di strutture in disuso. Come nel caso di Rovigo, dove si starebbe già parlando di una caserma ubicata in provincia, peraltro distante dal centro abitato. «Opereremo tutti insieme per gestire l'emergenza», ha sottolineato Vasco Errani, presidente della Conferenza delle regioni, una volta finita la riunione al Viminale. Perché non accada che a Roma la Lega invochi (e ottenga) la collaborazione dei territori, ma che poi sui territori sia la stessa Lega a mettersi di traverso sulla strada dell'accoglienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*pisciotta isolata, raccolte 600 firme*

- Provincia

Chiusa la Statale, passaggio difficile sull'interpoderale

" PISCIOTTA. In seicento, a Pisciotta, hanno firmato una petizione per sollecitare la riapertura e la messa in sicurezza della ex statale 447 Ascea-Palinuro, chiusa dal 18 febbraio per una nuova frana in località Rizzico. E lunedì una delegazione manifesterá a Salerno, di fronte alla Provincia, per dare voce al loro disagio.

" L'iniziativa è di un cittadino, Nerino Cristiano, che ha inviato i quattordici fogli con le firme a Provincia, Comune, Prefetto, Procura e alle direzioni romane della giustizia civile e del contenzioso e dei diritti umani. La lettera si apre con la citazione degli articoli 331 e 332 del codice penale, interruzione di pubblico servizio e omissione dei doveri d'ufficio, per poi rilevare che l'interruzione stradale «mette a repentaglio la salute degli anziani che periodicamente si recano a Vallo della Lucania per le cure giornaliere, per cui è indispensabile la riapertura della strada».

" Unico, e più lungo, percorso alternativo è quello Palinuro-"Cilentana". Fino a domenica era percorribile anche l'interpoderale Rodio-Mandia, ora in parte ostruita da uno smottamento. «Considerato che anche la strada verso Palinuro sta franando - spiega Cristiano - da qui a un mese, senza interventi, rischiamo l'isolamento. Ma i disagi sono già notevoli: per i dializzati che devono recarsi all'ospedale di Vallo; per gli studenti; per i negozianti, perché ora i fornitori arrivano ogni 15 giorni».

" E per i sacerdoti che, da Vallo, devono recarsi alle tre parrocchie. Il parroco di Pisciotta, don Franco, ne ha parlato domenica nell'omelia. «Siamo quasi isolati e non è una cosa bella», dice, tant'è che con il collega don Aniello sta pensando di organizzare una fiaccolata. «La mia è un'iniziativa apartitica e apolitica - aggiunge Cristiano - ho raccolto firme tra i ragazzi e tra chi si deve muovere per salute e per lavoro. So che anche ad Ascea è in corso una petizione, sono arrivati a 500 firme. Non è la prima volta che la strada è chiusa ma, a differenza delle altre volte, non si sa quanto durerá l'interruzione».

" Sulla vicenda interviene anche l'opposizione con i consiglieri Pietro Manzione, Angelo Lamanna e Aniello Lamanna. «Interrogiamo il presidente della Provincia e i sindaci di Pisciotta e Ascea, comuni interrotti dal 18 febbraio da una frana provocata da una canalizzazione sbagliata che confluisce proprio dove c'è il movimento franoso e che sarebbe facilmente risolvibile con una spesa di 40mila euro».

Rosamaria Morinelli

© riproduzione riservata

*La discarica resta aperta un altro mese***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **22/03/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 22/03/2011 - pag: 5

La discarica resta aperta un altro mese

Una nuova ordinanza per la discarica di contrada Martucci a Conversano. L'ha firmata Nichi Vendola, in qualità di commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, ordinando «l'avvio dell'esercizio transitorio dell'intero impianto complesso di gestione dei rifiuti urbani a servizio del bacino Ba/5, costituito da linea di biostabilizzazione, linea di selezione e produzione di cdr (combustibile derivato da rifiuti) e con annessa discarica di servizio e soccorso». Ieri, data di scadenza dell'ordinanza provinciale che dettava soprizzo della collinetta di rifiuti, la discarica avrebbe dovuto chiudere. Ma non sarà così. Infatti, le balle di cdr prodotte dagli impianti complessi finiranno nella discarica di servizio e soccorso presente nello stesso agro, e destinata ad accogliere solo rifiuti solidi urbani. «Dal giorno 20 marzo 2011 -si legge nell'ordinanza -i rifiuti derivati dalla selezione del rifiuto biostabilizzato, dovranno confluire nella discarica di servizio e soccorso per un tempo di trenta giorni». Quindi questa nuova cava, che avrebbe dovuto accogliere solo gli scarti del cdr, ospiterà per un mese le intere balle di cdr. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Accordo «idrografico», Amati sollecita la firma*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **22/03/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Economia data: 22/03/2011 - pag: 10

Accordo «idrografico», Amati sollecita la firma

Cogliendo l'occasione della celebrazione della Giornata mondiale dell'acqua che si celebra oggi, l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati ha sollecitato la sottoscrizione del Protocollo d'intesa per l'approvazione dell'Accordo unico di programma tra le regioni del bacino idrografico meridionale, per il trasferimento, l'acquisizione e il governo della risorsa idrica. Amati ha inviato ieri mattina una lettera a tutti gli assessori competenti delle regioni coinvolte, ovvero Abruzzo, Basilicata, Lazio, Molise, Calabria e Campania, ribadendo la richiesta, già formulata con una precedente lettera del 15 novembre scorso, di voler concorrere alla sottoscrizione dell'accordo. «Avverto l'esigenza di scriverVi ha sottolineato Amati nella lettera anche in concomitanza con la Giornata mondiale dell'acqua e dei relativi rischi di "inondazione" da retorica. Preferendo non arruolarmi nella ridondanza e avvertendo gli effetti pratici che una buona celebrazione potrebbe suscitare, Vi ribadisco la richiesta di concorrere alla sottoscrizione del protocollo d'intesa, presupposto dell'approvazione dell'unico accordo di programma tra le regioni del bacino idrografico meridionale» .

***Gravina, crolla antico palazzo Sgombrate 8 famiglie***

Gravina, crolla

antico palazzo

Sgombrate 8 famiglie

GRAVINA IN PUGLIA (BARI) - Una palazzina disabitata di due piani è crollata poco dopo la mezzanotte a Gravina in Puglia, in vico Giudice Montea, in una zona del centro storico prospiciente alle gravine. Non ci sono stati feriti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, personale del '118', agenti della polizia di Stato e funzionari dell'ufficio Tecnico del Comune.

Il palazzo venuto giù è tra i più antichi del paese, simbolo della storia gravinese che viene giù nell'incuria di tutti. (la foto è stata fatta stamattina da Egidio Buonamassa, architetto gravinese e postata su Facebook)

Come precisa la segreteria del sindaco del Comune di Gravina il crollo si è verificato intorno a mezzanotte. I cittadini hanno sentito un forte boato e da lì è scattato l'allarme. Il crollo ha interessato una parte di fabbricato in pieno centro storico, vicino al Ponte Acquedotto di epoca romana che già qualche preoccupazione aveva suscitato nei giorni scorsi dopo le piogge intense.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, le forze dell'ordine ed il nucleo comunale di Protezione civile, accompagnati dal dirigente della Direzione III - Servizi Tecnici. Le cause sono ancora da chiarire. Al momento si sa soltanto che l'abitazione era fatiscente e disabitata. Sul luogo sono giunti anche il sindaco, Giovanni Divella, gli assessori e i consiglieri comunali che da poco avevano terminato i lavori consiliari.

Al termine dei sopralluoghi si è deciso, in via cautelare, di sgomberare 8 abitazioni con relative famiglie confinanti con la zona oggetto del dissesto, che hanno trovato alloggio presso parenti o l'ospedale cittadino. La presenza delle forze dell'ordine, Carabinieri, Vigili del Fuoco e Polizia Municipale ha consentito la messa in sicurezza dell'intera area che è stata presidiata per tutta la notte. Nella mattinata di oggi sono in corso altre verifiche e sopralluoghi al fine di verificare lo stato di pericolo dell'intera area, ma dai primi sopralluoghi sembrano scongiurati ulteriori rischi.

22 Marzo 2011

***La protezione civile "scommette" su prevenzione e interventi***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catania (23/03/2011)

Torna Indietro

Previsione, prevenzione, intervento e ripristino. Tre giorni di confronto della protezione civile alla terza edizione di "Pronto Intervento Expo" che aprirà i battenti venerdì alle Ciminiere.

L'appuntamento &#x2013; dedicato alle più moderne strumentazioni presenti sul mercato per la prevenzione e la gestione delle emergenze &#x2013; è stato presentato al Centro direzionale Nuovaluce dall'assessore provinciale Pippo Pagano e dal presidente dell'Assofiere, Massimo Pennisi, in presenza del primo maresciallo della Capitaneria di Porto di Catania, Paolo Sivillica, del dirigente provinciale responsabile del servizio di Protezione Civile, Valerio Saitta, e di diversi rappresentanti delle associazioni di volontariato e della Croce Rossa *(nella foto)*.

«Innumerevoli e imprevedibili sono gli eventi calamitosi di natura sismica, idrogeologica, climatica e vulcanologica ai quali ultimamente abbiamo assistito in Italia e nel mondo &#x2013; ha affermato l'assessore provinciale Pippo Pagano &#x2013;. Affrontare le emergenze è compito della Protezione civile che riveste un ruolo delicato e fondamentale per la società. Dotare il territorio di sistemi tecnologici d'eccellenza è invece compito delle Istituzioni. Sarà un confronto tra le varie esperienze e proporrà al comparto i migliori sistemi di prevenzione e gestione dei disastri».

«La Sicilia è tra le regioni italiane a più alto rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, di incendi boschivi e anche di incidenti industriali, vista la presenza dei tanti insediamenti petrolchimici &#x2013; ha dichiarato Massimo Pennisi. Diventa indispensabile essere preparati alle eventuali calamità. All'interno del salone espositivo sono presentate tutte le novità su abbigliamento tecnico, allestimenti speciali di automezzi e attrezzature sanitarie e di pronto intervento, dispositivi e mezzi antincendio, comunicazione e sistemi satellitari». Nei tre giorni previsti diversi convegni con esperti che tratteranno i temi relativi all'analisi del rischio e ai piani di emergenze.

Sabato, alle 10.30, è previsto il meeting "Il volontariato nelle attività di protezione civile".

***Frana sull'autostrada A1, sono sette gli indagati***

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (23/03/2011)

Torna Indietro

Orsola Mandelli

ROMA

Ci sono sette indagati per la frana sull'autostrada A1 tra Ceprano e Frosinone, nel comune di Pofi, in Ciociaria, che ha provocato venerdì scorso la morte di un uomo e il ferimento di altri due. Tra gli iscritti nel registro della procura di Frosinone figurano dirigenti della società Autostrade &#x2013; due direttori di tronco &#x2013; tre proprietari di abitazioni della zona, il sindaco di Pofi e un tecnico comunale.

La massa di terra, staccatasi da una collina sovrastante il tratto dell'A1 in direzione nord, aveva travolto un furgone ed un tir. Le ipotesi di reato sono disastro colposo e omicidio colposo.

La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare se ci siano state negligenze e se era garantita la sicurezza nell'area dove si è verificata la frana.

In seguito, ad essa l'autostrada era rimasta chiusa per alcune ore provocando forti disagi alla circolazione.

La frana era caduta al chilometro 630 della Roma-Napoli. Erano circa le 5 del mattino quando, in seguito alle forti piogge che duravano da ore, dalla collina che sovrasta l'A1 si era staccato un costone, travolgendo il furgone e il tir.

Il conducente del primo mezzo, Antonio Gagliardi, 50 anni, di Maddaloni (Caserta), era morto sotto i detriti. Il figlio, che viaggiava accanto a lui, e l'autista del tir erano invece rimasti feriti in modo lieve.

Intanto, è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Gagliardi.

Sono state le gravi lesioni alla testa a determinare al morte del commerciante campano. A seguito della frana l'uomo è stato colpito al capo dai ferri che usava per montare il suo banco di ambulante, che teneva nel retro del furgone.

L'autostrada rimase chiusa per tutto il tratto compreso tra Ceprano e Frosinone, dove personale della società Autostrade, vigili del fuoco e polizia stradale hanno lavorato per molte ore per poter liberare le 3 corsie dai detriti, dal fango e dagli alberi.

Un fiume d'acqua continuava a scendere dalla collina che era divenuta friabile. Il magistrato di turno della procura della Repubblica di Frosinone aveva subito aperto un'inchiesta.

*Il Ponte e i terremoti Ciucci: &lt;Reggerebbe&gt;*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (23/03/2011)

Torna Indietro

Il Ponte e i terremoti Ciucci: «Reggerebbe»

L'effetto Giappone c'è, inutile negarlo. Le immagini del disastroso terremoto-tsunami, che ha sconvolto il territorio a nord di Tokio, e ha colpito il Paese più attrezzato al mondo in materia di prevenzione antisismica e di protezione civile, hanno riaperto il dibattito anche a casa nostra. Un dibattito sul "che fare" per ridurre il rischio sismico, che non può non coinvolgere anche la realizzazione dell'opera dal più forte impatto sul territorio che si sia potuta immaginare, il Ponte con tutte le opere ad esso collegate.

Per l'amministratore delegato della "Stretto" Pietro Ciucci, non cambia nulla, «per la semplice ragione che la sismicità dell'area dello Stretto è nota da secoli e non c'era bisogno del terremoto in Giappone per riflettere su questi temi che sono stati al centro di ogni analisi e verifica progettuale. Vi hanno lavorato i massimi esperti del settore e hanno collaborato ingegneri tra i più qualificati al mondo, provenienti dallo stesso Giappone, dagli Usa, dal Canada». Il Ponte, ribadisce Ciucci, nasce come opera antisismica, in grado di reggere a un evento (magnitudo 7.2) più forte di quello avvenuto il 28 dicembre 1908. E se ne arrivasse uno ancor più catastrofico?

«La sismicità dello Stretto non è assolutamente paragonabile a quelle delle placche del Pacifico &#x2013; replica Ciucci &#x2013;, l'episodio del 1908 è stato il più catastrofico di quelli che si possano prevedere in quest'area». Così come non è ipotizzabile &#x2013; aggiunge l'amministratore della "Stretto" &#x2013; neppure lontanamente uno tsunami simile a quello che ha inghiottito intere città e prefetture del Paese del Sol Levante. «In ogni caso il Ponte non verrebbe in alcun modo scalfito da eventuali maremoti», insiste Ciucci.

Anche il sindaco ritiene che dal punto di vista sismico il progetto del Ponte fornisce le necessarie garanzie. I problemi sono altri, legati alla cantierizzazione delle opere, ai lavori per la realizzazione delle gallerie, allo spostamento dei binari e alla costruzione della nuova stazione ferroviaria. E ancora alle cave, alle discariche, ai siti di smaltimento di milioni e milioni di tonnellate di rifiuti e materiali inerti. «Difenderemo il nostro territorio &#x2013; è il ritornello ripetuto da Buzzanca &#x2013; e lo faremo con tutte le nostre forze». Non si potrà mai abbassare la guardia, da ora al prossimo decennio. E se anche il Ponte alla fine non si dovesse fare, quel che conta è che Messina abbia saputo prendere in mano il proprio destino, realizzando tutte quelle opere necessarie per ridisegnare un futuro diverso rispetto a oggi. (l.d.)

*Le regioni si divideranno 50 mila profughi*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (23/03/2011)

Torna Indietro

Una soluzione che non riguarderà i clandestini per i quali si profila l'identificazione e il rimpatrio

Cinzia Caminiti

Lampedusa

Tutte le regioni italiane accoglieranno i profughi che dovessero arrivare dal Nord Africa, con un criterio basato sul numero degli abitanti. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha incassato il via libera dopo la riunione operativa al Viminale con i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni. «Si tratta di un piano d'emergenza - ha spiegato il ministro - che prevede la distribuzione fino a un numero massimo di 50mila profughi, una previsione che purtroppo temiamo essere molto realistica». Maroni ha assicurato che tutte le regioni saranno coinvolte e che il criterio della distribuzione terrà conto anche della «forte pressione migratoria» sostenuta da alcune (Sicilia, Calabria e Puglia) e da «difficoltà di carattere umanitario» (l'Abruzzo terremotato). Il ministro ha ricordato che si tratta di «un notevole impegno di carattere finanziario ma proprio lunedì il Consiglio dei ministri ha rifinanziato il fondo della Protezione civile con tutte le risorse necessarie a gestire l'emergenza facendo tutto quello che serve».

Il ministro oggi andrà in Tunisia «per verificare col governo locale la possibilità di studiare iniziative in grado di mettere fine ai flussi». Occorrerà far la voce grossa e ci si chiede perché non vengano bloccati alla partenza, appena usciti dalle acque territoriali tunisine. Nel frattempo, complici le buone condizioni meteo, continuano gli sbarchi a Lampedusa. Due carrette del mare sono arrivate all'alba con a bordo 127 immigrati e altre due in tarda mattinata con altri 150. Nonostante il sovraffollamento sull'isola, ha assicurato il ministro della Salute Ferruccio Fazio, sull'isola non ci sono pericoli imminenti di epidemia. Tuttavia, ha sottolineato il ministro, per gestire al meglio la situazione «andrebbe fatto un coordinamento europeo». Sempre sul fronte delle condizioni dei migranti sull'isola, Legambiente ha annunciato che presenterà un esposto all'autorità giudiziaria per chiedere che siano identificati e puniti «i responsabili di condotte che si configurano come gravemente lesive dei diritti umani dei migranti e sono fonte di gravissimi rischi igienico-sanitari per chiunque si trovi in questo momento a Lampedusa».

Intanto è ancora ormeggiata al porto di Augusta la nave "San Marco" della Marina militare attesa a Lampedusa per accogliere a bordo circa mille migranti.

L'Associazione nazionale dei Comuni ha offerto la sua piena disponibilità «a cooperare col governo sul fronte dell'emergenza umanitaria»: è quanto ha reso noto il delegato Anci per l'immigrazione e sindaco di Padova, Flavio Zanonato. A questo punto, ha osservato Zanonato, «serve però un criterio che sappia realizzare i giusti correttivi a seconda delle varie realtà delle regioni italiane. Tuttavia l'impegno dei comuni è stato forte anche in passato, visto che sono stati circa 3.000 i profughi accolti con il progetto Sprar che sono stati allocati anche in numerosi piccoli comuni italiani». Al momento, ha detto Zanonato, «circa 1.550 profughi non sono stati accolti per la mancanza di risorse, che tuttavia il governo ci ha garantito erogherà quanto prima. Da questi 1.550 - ha concluso &#x2013; potremmo arrivare ad un livello di accoglienza fissato anche intorno a quota 2.500».

Adesione al Piano anche dall'Unione delle Province che vede già 16 province coinvolte, ha confermato il presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione: «Le Province hanno accolto positivamente l'idea del governo di far diventare Mineo "villaggio per la solidarietà" realizzato in provincia di Catania, che accoglie al momento 800 profughi &#x2013; un progetto pilota a livello europeo».

Intanto tutti i sindaci della provincia di Catania hanno firmato un "patto per la sicurezza del territorio".

***Le regioni si divideranno 50 mila profughi***

Il piano varato ieri non alleggerirà la situazione a Lampedusa perché riguarda i profughi e non i clandestini quali sono quelli nell'isola per i quali si profila l'identificazione e il rimpatrio nei paesi di provenienza. Ieri nell'isola è arrivata una delegazione del Comitato Shengen: dopo il sopralluogo, di ritorno a Roma ha visto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta per chiedere che ci si muova velocemente. Trasferimenti «urgenti e rapidi» chiede anche l'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu. «Una situazione così &#x2013; sottolinea la portavoce italiana Laura Boldrini &#x2013; non si era mai vista».

*C'è chi scappa dal Giappone Lui da Naso si prepara a tornare*

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (23/03/2011)

Torna Indietro

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Mentre tutti gli italiani scappano dal Giappone per la paura delle contaminazioni nucleari c'è un connazionale che sta tentando in tutti i modi di rientrare nella terra del Sol Levante dove da anni vive e lavora. E' Salvatore Calì, un imprenditore turistico che a Naso in provincia di Messina ha la sede italiana della sua società giapponese che promuove i flussi turistici nipponici verso l'Italia. Da giorni aspetta un volo per tornare a Higashimatsuyama, la cittadina nipponica a nord di Tokio, dove vive la moglie Sumiko con i suoi parenti e dove ha sede la società nipponica di turismo di sua proprietà. E' consapevole dei rischi che corre, anche perché la cittadina è a soli 150 km da Fukushima, il centro dell'emergenza nucleare ma come ci dice " la mia famiglia è lì; io manco da Naso ormai da tanti anni e nella cittadina messinese non ho più parenti. A Higashimatsuyama ho mia moglie, mia cognata, mia suocera e tutti gli amici e dipendenti". Calì aveva lasciato l'aeroporto di Tokyo solo un'ora prima della scossa tremenda che ha provocato lo tsunami e della tragedia ha saputo al suo arrivo a Roma. Sono state ore di disperazione per lui quelle trascorse nel vano tentativo di sentire al telefono sua moglie Sumiko ed i parenti ed amici. Poi fortunatamente, il giorno dopo, Sumiko risponde al cellulare. E' viva così come tutti i parenti e gli amici e dipendenti della società ma sono maledettamente vicini a Fukushima. Solo 150 km di distanza e le particelle radioattive si avvicinano rapidamente.

Calì pensa di poter prendere un volo già nei prossimi giorni anche se l'Ambasciata Italiana lo ha avvisato circa i rischi che corre e che un suo eventuale ritorno in Italia potrà avvenire solo a sue spese. Ma anche riuscendo a trovare un volo per Tokyo, non sarà facile per Calì raggiungere sua moglie " Attualmente mi dicono dal Giappone, non ci sono treni od autobus che portano dalla capitale al Nord della nazione. Poi la benzina è razionata, 10 litri ad auto e quindi è impensabile tentare di raggiungere la mia famiglia in auto" Ed allora perché parti ? " La mia famiglia è lì ed io anche se devo fare a piedi chilometri e chilometri devo raggiungerli".

Così Calì, 59 anni ma con una forza d'animo unica ed un coraggio da leone, aspetta davanti al computer il via libera per il Giappone mentre il telefonino suona incessantemente. E' Sumiko che lo chiama a suggerire un amore che non conosce né età, né confini e né pericoli. Una costante quella del terremoto che ha sempre accompagnato la famiglia di Salvatore, basti pensare che il papà , è nato il 28 dicembre del 1908, proprio quando nella sua terra morivano migliaia di persone.

***Emergenza Umanitaria Migranti Stanziati 500 milioni di euro***

Viminale: 500 milioni per i migranti Errani polemico sul Milleproroghe

*Al termine del vertice di questa mattina al Viminale con Regioni, Anci, Upi, a cui era presente anche il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, il ministro Maroni ha assicurato uno stanziamento di 500 milioni di euro per affrontare l'emergenza immigrati*

*Martedì 22 Marzo 2011 - Attualità -*

500 milioni di euro per l'emergenza umanitaria dei migranti in fuga dal Nord Africa. Ecco a quanto ammonta il maxistanziamento del Ministero dell'Interno annunciato dal titolare del dicastero Maroni in conclusione dell'incontro di questa mattina al Viminale con i Presidenti di Regioni, Anci, Upi e Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Denaro che non rinforzerà, come hanno riportato alcuni giornali, il fondo nazionale di Protezione Civile, ma sarà interamente a disposizione dell'emergenza umanitaria, come ci conferma il Dipartimento.

Sempre nel vertice di stamani si è deciso di distribuire gli immigrati in tutta Italia, e non solo in Sicilia. Con il placet delle Regioni si è ragionato di un piano di emergenza che supporti fino a cinquantamila nuovi arrivi, con una distribuzione che tenga conto delle situazioni di ogni singola regione. Il ministro Maroni consegnerà il piano nei prossimi giorni per l'approvazione definitiva di regioni, province e comuni. Il ministro al termine dell'incontro ha dichiarato: "Il piano predisposto dal ministero dell'Interno prevede una distribuzione che tenga conto, sul territorio, del numero degli abitanti. Per cui si tratterà di una distribuzione con un numero realistico che terrà conto anche di alcuni, necessari correttivi per regioni che hanno già una forte pressione migratoria come la Sicilia, la Calabria o la Puglia o emergenze quali l'Abruzzo con il terremoto".

Per quanto riguarda l'isola di Lampedusa, Maroni ha spiegato come sia "in corso l'intervento per spostare chi è giunto a Lampedusa in altre strutture. Dall'inizio dell'anno a oggi e dunque in meno di tre mesi sono già arrivati in 14.918 mentre erano stati 4mila nell'intero anno precedente: sono tutti tunisini, maschi, giovani, ovvero si tratta di un'intera generazione che parte dalla Tunisia, dove mi recherò domani perché questo flusso di immigrati clandestini rischia di essere sfruttato dai trafficanti. La Tunisia è un Paese amico dell'Italia e della Ue e ha tutto l'interesse a mantenere con noi buoni rapporti".

Maroni ha fatto anche riferimento al villaggio della solidarietà di Mineo, il residence ex Nato in provincia di Catania dove si sperimenterà "la creazione di un modello di eccellenza per l'accoglienza, un modello italiano che vogliamo presentare in tutta Europa". Nel residence di Mineo si trovano attualmente 800 rifugiati politici.

Al margine dell'incontro l'Upi ha garantito "piena adesione" alla proposta del governo; "piena disponibilità" anche dai comuni che parlano di criterio di distribuzione sul territorio convincente. Il presidente della conferenza delle Regioni, Vasco Errani, dopo aver parlato di "collaborazione inter istituzionale, ha aggiunto però: "Oggi abbiamo fatto una discussione seria e critica sulla questione che riguarda la Protezione civile. Nel Milleproroghe c'è un meccanismo che mette in carico alle Regioni, con addizionali e accise, i costi delle emergenze e delle calamità".

"La Regione Marche e altre Regioni - ha aggiunto Errani - si trovano già in una situazione insostenibile. Presto, su questo tema, chiederemo un incontro al governo". Infine ha concluso: "Se leggessi le norme che riguardano la Protezione civile incrociandole con il decreto su federalismo fiscale, quel meccanismo non è convincente. Sentiremo domani il governo, incontrando il ministro per la Semplificazione Normativa, Roberto Calderoli, che intenzioni ha".

Julia Gelodi

***Viminale: 500 milioni per i migranti Errani polemico sul Milleproroghe***

*Al termine del vertice di questa mattina al Viminale con Regioni, Anci, Upi, a cui era presente anche il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, il ministro Maroni ha assicurato uno stanziamento di 500 milioni di euro per affrontare l'emergenza immigrati*

*Martedì 22 Marzo 2011 - Attualità -*

500 milioni di euro per l'emergenza umanitaria dei migranti in fuga dal Nord Africa. Ecco a quanto ammonta il maxistanziamento del Ministero dell'Interno annunciato dal titolare del dicastero Maroni in conclusione dell'incontro di questa mattina al Viminale con i Presidenti di Regioni, Anci, Upi e Capo del Dipartimento di Protezione Civile. Denaro che non rinforzerà, come hanno riportato alcuni giornali, il fondo nazionale di Protezione Civile, ma sarà interamente a disposizione dell'emergenza umanitaria, come ci conferma il Dipartimento.

Sempre nel vertice di stamani si è deciso di distribuire gli immigrati in tutta Italia, e non solo in Sicilia. Con il placet delle Regioni si è ragionato di un piano di emergenza che supporti fino a cinquantamila nuovi arrivi, con una distribuzione che tenga conto delle situazioni di ogni singola regione. Il ministro Maroni consegnerà il piano nei prossimi giorni per l'approvazione definitiva di regioni, province e comuni. Il ministro al termine dell'incontro ha dichiarato: "Il piano predisposto dal ministero dell'Interno prevede una distribuzione che tenga conto, sul territorio, del numero degli abitanti. Per cui si tratterà di una distribuzione con un numero realistico che terrà conto anche di alcuni, necessari correttivi per regioni che hanno già una forte pressione migratoria come la Sicilia, la Calabria o la Puglia o emergenze quali l'Abruzzo con il terremoto".

Per quanto riguarda l'isola di Lampedusa, Maroni ha spiegato come sia "in corso l'intervento per spostare chi è giunto a Lampedusa in altre strutture. Dall'inizio dell'anno a oggi e dunque in meno di tre mesi sono già arrivati in 14.918 mentre erano stati 4mila nell'intero anno precedente: sono tutti tunisini, maschi, giovani, ovvero si tratta di un'intera generazione che parte dalla Tunisia, dove mi recherò domani perché questo flusso di immigrati clandestini rischia di essere sfruttato dai trafficanti. La Tunisia è un Paese amico dell'Italia e della Ue e ha tutto l'interesse a mantenere con noi buoni rapporti".

Maroni ha fatto anche riferimento al villaggio della solidarietà di Mineo, il residence ex Nato in provincia di Catania dove si sperimenterà "la creazione di un modello di eccellenza per l'accoglienza, un modello italiano che vogliamo presentare in tutta Europa". Nel residence di Mineo si trovano attualmente 800 rifugiati politici.

Al margine dell'incontro l'Upi ha garantito "piena adesione" alla proposta del governo; "piena disponibilità" anche dai comuni che parlano di criterio di distribuzione sul territorio convincente. Il presidente della conferenza delle Regioni, Vasco Errani, dopo aver parlato di "collaborazione inter istituzionale, ha aggiunto però: "Oggi abbiamo fatto una discussione seria e critica sulla questione che riguarda la Protezione civile. Nel Milleproroghe c'è un meccanismo che mette in carico alle Regioni, con addizionali e accise, i costi delle emergenze e delle calamità".

"La Regione Marche e altre Regioni - ha aggiunto Errani - si trovano già in una situazione insostenibile. Presto, su questo tema, chiederemo un incontro al governo". Infine ha concluso: "Se leggessi le norme che riguardano la Protezione civile incrociandole con il decreto su federalismo fiscale, quel meccanismo non è convincente. Sentiremo domani il governo, incontrando il ministro per la Semplificazione Normativa, Roberto Calderoli, che intenzioni ha".

Julia Gelodi

***Sisma, domani Rotondi avvia lavori gruppo studio ricostruzione***

Saranno avviati domani, alle ore 15, a Palazzo Chigi, alla presenza del Ministro Rotondi, i lavori del gruppo di studio incaricato di redigere una proposta per chiudere il capitolo ricostruzione post-sisma. Il tavolo di lavoro, preparato con cura dal Presidente Emidio Frascione, Capo Settore Legislativo del Ministro Rotondi, vedrà la partecipazione dei rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture, del Ministero dell'Economia, della Ragioneria dello Stato, dei deputati Arturo Iannaccone e Tino Iannuzzi, del Consigliere regionale Sergio Nappi, nonché di una delegazione di sindaci ed amministratori locali della Campania, coordinati dalla Lega delle Autonomie Locali e dal suo Presidente On.le Stefano Vetrano. L'Irpinia sarà presente al tavolo di lavoro con l'avv. Giuseppe Vetrano, l'ing. Franco Romano e il geom. Franco Addeo, già componenti della Commissione insediata presso il Ministero Infrastrutture, nonché con il prof. Rodolfo Salzarulo, Sindaco di Lioni, con il dott. Giuseppe di Milia, Sindaco di Calitri, e dal geom. Antonio Genovese, assessore presso il Comune di Avellino. Al centro dei lavori anche le proposte lanciate dall'avv. Giuseppe Vetrano nel corso del Convegno svolto a Lioni il 20 novembre 2010 in occasione del trentennale del terremoto del 23 novembre 1980 e riprese dal Consiglio Regionale della Campania in un Ordine del giorno approvato all'unanimità.  
(martedì 22 marzo 2011 alle 13.18)

***Angela Nicoletti Sette le persone indagate per la frana killer lungo la corsia nord dell'A1....*****Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **22/03/2011**

Indietro

22/03/2011

Chiudi

Angela Nicoletti Sette le persone indagate per la frana killer lungo la corsia nord dell'A1. La morte di Antonio Gagliardi, il cinquantenne ambulante di Maddaloni ucciso dall'improvviso smottamento di un costone di collina nel frusinate, potrebbe non rimanere impunita. Disastro ed omicidio colposo sono i due reati che il pm Rita Caracuzzo contesterebbe al sindaco di Pofi, al responsabile del servizio tecnico del Comune, ai residenti di tre abitazioni che si trovano a ridosso della frana e a due dirigenti della società Autostrade responsabili per quel tratto. Si è arrivati a questa conclusioni nella giornata di ieri e dopo i numerosi sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco sul luogo del disastro, sia all'interno dell'autostrada che nel versante esterno li dove, a poche decine di metri dal costone di collina franato, sorgono diverse abitazioni. Non è da escludere, infatti, che possa esserci stato un intasamento dei canali di scolo adiacenti i tre edifici privati. E questo potrebbe aver portato a un ulteriore appesantimento del terreno già fortemente compromesso dalla mancanza di un drenaggio naturale. Non solo. Gli oltre duecento metri cubi di terra, pietre e piante che hanno travolto il furgone Mercedes condotto da Antonio Gagliardi e accanto il figlio Nicola miracolosamente illeso, non sono stati contenuti dalla rete di protezione che la società Autostrade ha installato, a mo' di protezione, nei punti nevralgici della zona. Questo ha portato sempre la Procura a chiedere un'ulteriore perizia sulla messa in sicurezza di quella rete e sulla sua perfetta funzionalità. Questa mattina il magistrato conferirà l'incarico al medico legale che, quasi certamente nel pomeriggio, procederà con l'autopsia sulla salma dello sfortunato ambulante che all'alba di venerdì 18 marzo mentre era diretto, insieme ad uno dei suoi cinque figli, al mercato di Monterotondo in provincia di Roma, è stato ucciso da un muro di fango e terra alto tre metri. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Piano di Sorrento. Al via il secondo corso per l'uso del defibrillatore automatico esterno, lan...***

**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **22/03/2011**

Indietro

22/03/2011

Chiudi

Piano di Sorrento. Al via il secondo corso per l'uso del defibrillatore automatico esterno, lanciato nei mesi scorsi dal Rotary Club di Sorrento. Alla prima lezione, in programma martedì 29 nella sala-conferenze di villa Fondi dalle 9 alle 12, prenderanno parte il presidente del sodalizio, Franklin Picker, il responsabile del Gruppo italiano per le emergenze cardiovascolari, Maurizio Santomauro, e Costantino Astarita, primario del reparto di Cardiologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Sorrento. Il corso è rivolto al personale non sanitario in servizio presso le istituzioni volontarie e le forze dell'ordine che hanno sedi operative nella Penisola sorrentina (Polizia municipale, Protezione civile, Carabinieri e Polizia di Stato). © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bruxelles. Entro il 2011 l'Unione europea verificherà lo stato di sicurezza delle sue 143 ...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **22/03/2011**

Indietro

22/03/2011

Chiudi

Bruxelles. Entro il 2011 l'Unione europea verificherà lo stato di sicurezza delle sue 143 centrali nucleari attraverso stress test condotti dagli Stati membri seguendo i criteri che verranno messi a punto nei prossimi mesi dai tecnici dei Ventisette, della Commissione e dell'Ensreg, l'Agenzia europea per la sicurezza nucleare. È quanto hanno deciso i ministri responsabili dell'Energia, riuniti ieri a Bruxelles per la seconda volta in una settimana, in un Consiglio straordinario per fare il punto sulla situazione in Europa alla luce dei danni causati dal terremoto e dallo tsunami alla centrale di Fukushima. Sebbene l'Ue non abbia gli strumenti per rendere obbligatori questi test, la presidenza di turno ungherese ha garantito che c'è stato un «ampio consenso» da parte degli Stati membri. «Ora dobbiamo definire lo scopo e la modalità di questi test, che sarebbe bene coinvolgessero anche i paesi terzi», ha spiegato il ministro ungherese dello Sviluppo, Tamas Fellegi. Un ministro europeo ha sottolineato come in Bielorussia, ad esempio, si starebbero costruendo centrali «in violazione di tutte le norme» internazionali. «Cercheremo di fare in modo che i cittadini italiani siano informati al massimo livello possibile dei risultati di questa ricerca», ha dichiarato il ministro per lo Sviluppo economico, Paolo Romani, spiegando che non è detto che queste informazioni possano arrivare prima del referendum e che l'Italia ha «chiesto di accelerare al massimo» il processo. Il ministro ha ribadito che l'Italia ha scelto di fare una «responsabile pausa di riflessione» sul programma nucleare e che solo se ci saranno tutte le necessarie rassicurazioni «la scelta nucleare potrà proseguire». E proprio chi quella scelta l'ha già fatta, come la Francia, ha annunciato di volere «norme comuni» a livello europeo «per aumentare il livello generale di sicurezza». La Germania, che ha fatto un passo indietro annunciando una moratoria di tre mesi sulle decisioni sui suoi impianti, ha invece chiesto che gli stress test siano obbligatori, mentre la Spagna ha fatto sapere che presenterà un piano energetico alternativo al nucleare e che procederà ad una revisione urgente del reattore di Cofrentes simile a quelli di Fukushima. «Tutti i ministri stanno tentando di mettere a punto una serie di standard di sicurezza comuni», ha spiegato il commissario Ue per l'energia, Guenter Oettinger. «Sugli sviluppi io sono molto preoccupato», ha ribadito il commissario, spiegando che tra i parametri degli stress test occorrerà «rivedere il livello di rischio e i sistemi di raffreddamento», pensare a «piani di emergenza e di riserva», ad aerei che precipitano o agli attacchi informatici». Cri. Mar. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Decine ettari di bosco sequestrati nel cuore del Parco Nazionale del Cilento.  
Il sequestro è st...***

**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **22/03/2011**

Indietro

22/03/2011

Chiudi

Decine ettari di bosco sequestrati nel cuore del Parco Nazionale del Cilento. Il sequestro è stato effettuato dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato. Al centro dell'indagine, 36 ettari di bosco all'interno delle Gole del fiume Calore, nel Comune di Magliano Vetere, e che rientravano nel «Progetto speciale per interventi di forestazione nelle aree a rischio idrogeologico» della Regione Campania. Tra gli illeciti individuati dai forestali, vi sarebbe la cementificazione di una pista naturale e la realizzazione di «gabbionate» in pietra sulle sponde del fiume Calore. Denunciati il responsabile del procedimento ed il direttore dei lavori del cantiere. >Carillo a pag. 42

***Immigrati/ Caldoro: A breve da Regioni siti accoglienza profughi***

Sarà disponibile, a breve, un elenco dei siti possibili nelle regioni per accogliere gli immigrati che, nelle ultime settimane, sono fuggiti dal nord Africa in guerra. E' quanto fa sapere il governatore campano, Stefano Caldoro, al termine del Tavolo al Viminale riunito sull'argomento alla presenza del ministro dell'Interno, Roberto Maroni. La richiesta in tal senso, infatti, è già stata avanzata ai prefetti che stanno già provvedendo al monitoraggio sull'accoglienza i cui parametri saranno, ha spiegato Caldoro: "La grandezza dei territori, i siti disponibili e le situazioni attuali delle Regioni già impegnate su questo fronte". Il presidente della giunta della Campania ha poi aggiunto che i costi "saranno della Protezione civile" e che il prefetto di Palermo, Giuseppe Caruso, "avrà la disponibilità delle risorse necessarie da parte del Ministero". Entrando nel merito, Caldoro ha sottolineato come la proposta del ministro Maroni sia "molto equilibrata" e "basata su parametri che il Viminale ci fornirà successivamente". "Si è parlato di circa 50mila profughi e rifugiati ed è stata avviata la richiesta immediata a tutti i prefetti per individuare i siti dove sarà possibile l'accoglienza. Un elenco di questi siti - ha spiegato Caldoro - c'è già. Esiste la disponibilità di tutti a collaborare e dal prossimo incontro entreranno nel merito delle questioni".

**Fonte ApCom**

Condividi questo articolo su Facebook

**Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA**

**STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo**

**22/03/2011**

***La nube radioattiva arriva in Italia, nessun rischio per gli esperti***

Entro pochi giorni la nube radioattiva passerà dall'Italia. Come si può vedere dal video di Meteo-France, le radiazioni giungeranno nel nostro paese, ma secondo Giancarlo Torri, responsabile del Servizio Misure Radiometriche del Dipartimento nucleare dell'Ispira, non si rilevano rischi per la popolazione. Solo qualche giorno fa, Vincenzo Ferrara, climatologo dell'Enea, aveva affermato che sarebbe stato altamente improbabile che le radiazioni dal Giappone potessero arrivare in Europa, perché si sarebbero dovute verificare condizioni meteorologiche particolari – che evidentemente si sono verificate. Se, da una parte, non bisogna lanciare allarmismi inutili, dall'altra bisogna anche riportare ciò che sta succedendo e sollevare un legittimo dubbio. Tepco, la società di gestione dell'impianto nucleare di Fukushima, ha denunciato di aver rilevato alti livelli di radioattività anche in mare nei pressi della centrale e l'allarme per la contaminazione del cibo in Giappone è molto alto. «Il valore della nube - dice Torri - dipende da quanto materiale radioattivo è uscito, da quanto sta in alto e da quali fenomeni di diluizione è influenzato». In ogni caso, secondo le informazioni rilasciate dall'Agenzia di Sicurezza Nucleare francese, la dose attesa, dovrebbe essere tra 1.000 e 10.000 volte meno di quella che arrivò dopo Chernobyl. «Se anche dovesse verificarsi questa evenienza, non ci sarebbero problemi, perché il materiale radioattivo sarebbe estremamente diluito e quindi non vi sarebbero conseguenze per la salute». A dirlo è il ministro della Salute, Ferruccio Fazio. In Italia sono già state prese dei provvedimenti. L'Ispira ha allertato tutte le Arpa italiane e Coldiretti ha bloccato le importazioni di cibo dal Giappone con data successiva all'11 marzo – il giorno del terremoto – per motivi precauzionali. Inoltre, come prevedibile, anche il Governo corre ai ripari per quanto riguarda il referendum sul nucleare. Il ministro Romani ha dichiarato: «Al consiglio dei ministri di mercoledì faremo una dichiarazione di moratoria per un anno per quanto riguarda le decisioni e l'attivazione della ricerca dei siti per le centrali nucleari».

**Nucleare; Legambiente: “Dal Sele al Garigliano Sindaci in campo**

Condividi questo articolo su Facebook

**Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA****STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo**

22/03/2011